



EDITORIALE

I LUOGHI DEL CUORE

Ognuno di noi conosce bene dei “luoghi del cuore”, cioè degli habitat in cui rifugiarsi nei momenti speciali, e in cui attingere affetto, luce, forza, nei momenti difficili. Ognuno di noi, talvolta, dimentica volutamente la strada per raggiungere i “luoghi del cuore”, perché ci piace vestire i panni del figlio prodigo, e illuderci che, in luoghi senza cuore e senza anima, magari si vive meglio, magari si hanno meno problemi, magari sentiamo maggiore il senso della libertà, dimenticandoci che, alla fin fine, nella terra dell’anarchia, la compagnia che ci rimane, è sempre quella descritta in modo crudo dalla parabola di Luca. Ma quali possono essere queste categorie dello spirito, i “luoghi del cuore”? Ci provo a elencarli, senza la pretesa di ricordarli tutti. Là dove hai incontrato la persona che ami di più al mondo; là dove hai vissuto un’esperienza unica e indelebile; là dove è iniziata l’avventura più bella che ti potesse capitare; là dove è avvenuto un incontro che ti ha cambiato la vita; là dove sei come morto nel tuo uomo vecchio, e, da lì è risorto l’uomo nuovo che sei ora... ciascuno provi a ricordare quale è il suo luogo del cuore.

Sarebbe bello anche scambiarsi gli indirizzi di questi paradisi terrestri! Ma, il luogo, non è semplicemente uno spazio geografico da collocare su un atlante o su una carta geografica. Il luogo si confonde e si identifica facilmente con il tempo. E così, accanto ai luoghi, ci sono anche i “tempi del cuore”, là dove il cuore naviga facilmente in un tempo di desiderio e di speranza; oppure in

un tempo di grazia e di gioia profonda; oppure in un tempo di fatica per convertirsi; oppure in un tempo di gratitudine per un traguardo raggiunto; oppure in un tempo di amore e di comunione profonda; oppure in un tempo di fede tanto intensa, da svelare il volto più nascosto delle persone e delle situazioni; oppure in un tempo di amicizia unica, che ti fa gustare quanto la vita è meravigliosa; oppure in un tempo opportuno per entrare nella stanza più segreta della tua vita, e, chiusa la porta a chiave, incontrare il Padre; oppure in un tempo per scorgere, tra tanti volti anonimi, il volto di Gesù Cristo, il più bello tra i figli dell’uomo. Quanti spettacolari luoghi e tempi del cuore ci mette sulla strada la Provvidenza!!!

Eppure siamo tanto avviluppati dai ritmi frenetici della vita, da non accorgerci nemmeno più del bisogno di cercare e di trovare dei luoghi e dei tempi del cuore. Siamo come assuefatti ai deserti dell’anima, schiacciati e sommersi dalle dune sabbiose del nulla, che ci tolgono il fiato! Siamo un po’ tutti vittime di quella “*cospirazione universale contro ogni vita interiore*”, come la



definiva lo scrittore francese Georges Bernanos nel lontanissimo 1944... non so quali parole o paragoni dovrebbe usare nel 2024, ottanta anni dopo, per descrivere la situazione di espropriazione, la condanna ai piaceri forzati, al "nazi-divertimento" che ci propinano i social, i quali non ci fanno un buon servizio, ma ci intrattengono, cioè ci imprigionano, ci incatenano e ci schiavizzano in questa sorta di Auschwitz globale nella quale siamo come internati. All'ingresso del campo di concentramento nazista di Auschwitz, si leggeva ironicamente la frase "*Arbeit macht frei*" (il lavoro rende liberi). In questa nostra Auschwitz globale del mondo occidentale potremmo scrivere oggettivamente: "*Unterhaltung macht Sklaven*" (l'intrattenimento rende schiavi).

Se l'intrigo non vi risulta particolarmente chiaro o condivisibile, non accontentatevi delle mie parole, andate a rilegervi questa illuminante pagina di un pensatore e mistico ebreo, polacco per nascita, e statunitense di adozione, Abraham Joshua Heschel, nato nel 1907 e morto nel 1972: "*Il segreto del vivere spirituale è nella facoltà di lodare. La lode è il racconto dell'amore e precede la fede. Prima cantiamo e poi crediamo. Il problema di fondo non è la fede, ma la sensibilità e la lode, essere pronti per la fede... Privato della capacità di lodare, l'uomo moderno è costretto a cercare il divertimento: il divertimento diventa obbligatorio. L'uomo del nostro tempo sta perdendo la facoltà di celebrare. Invece di celebrare egli cerca qualcosa che lo diverta e lo intrattenga. La celebrazione è uno stato attivo, un atto con cui si esprime riverenza o apprezzamento. Essere intrattenuti, invece, è uno stato passivo: è ricevere un piacere offerto da un atto divertente o da uno spettacolo. Il divertimento è un diversivo, un distrarre l'attenzione della mente dalle preoccupazioni del vivere quotidiano. La celebrazione è un confronto, un rivolgere l'attenzione al significato trascendente delle nostre azioni... La sua essenza è di richiamare l'attenzione sugli aspetti sublimi o solenni del vivere, di elevarsi oltre i confini del consumo. Celebrare è partecipare a una gioia più grande, a un dramma eterno. Negli atti del consumo l'intenzione è di compiacere noi stessi; negli atti della celebrazione l'intenzione è di esaltare Dio, lo spirito, la fonte della benedizione". Ecco svelato un meraviglioso luogo del cuore, un sublime tempo del cuore: la celebrazione di Dio, che costituisce un forte disintossicante, una cura radicale per l'inquinamento che ci appesta.*

Non vorrei sembrarvi catastrofico - se qualcuno mi giudica così, per favore, fornisca prova del contrario - ma credo sia mio dovere di parroco rispondere alla domanda che, molti secoli fa, i contemporanei di Isaia ponevano al profeta: "*Sentinella, quanto manca della notte?*", e, più che dare una risposta parziale, perché si tratta del mio punto di vista, invitarvi a leggere personalmente e comunitariamente i segnali e le statistiche preoccupanti che la stampa ci fornisce, valutando attentamente il prezzo

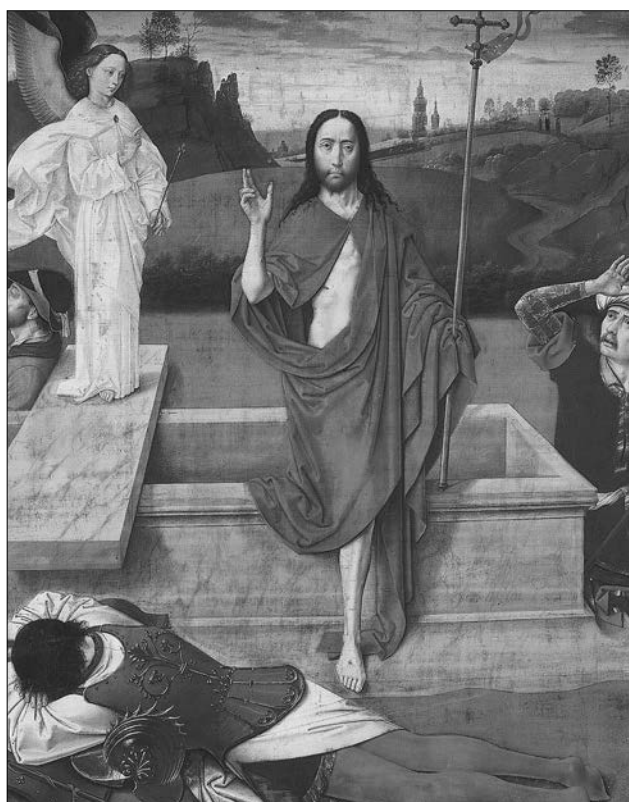
umano di ogni tassello che si aggiunge al *budget* nutrito della società occidentale, quanto a diffusione dell'alcool, della droga, della ludopatia, del male del vivere, e di tutte le patologie cercate e costruite ad arte.

La Pasqua di Gesù, che si avvicina al galoppo, proprio perché fonte e segno di speranza, costituisce per noi una sorta di chiamata alle armi per non cedere alla tentazione dello struzzo, che mette la testa sottoterra per non vedere il pericolo, e dal pericolo viene schiacciato. La Pasqua è un appello a combattere il nulla che ci umilia; a contrastare la cultura di morte che ci affoga; a sfidare l'ignoranza invincibile che si impossessa di molti; a impedire l'epidemia di vuoto intellettuale ed affettivo che imprigiona le menti ed i cuori. Le armi per questa pacifica battaglia non sono letali, ma vitali, ovvero la resistenza, la riflessione, lo sviluppo della capacità critica, la preghiera, la S. Messa, la Confessione, la lettura, il dialogo arricchente tra le persone, l'amicizia profonda, l'appartenenza viva ad una comunità di fede, di speranza, di amore, il far fiorire e fruttificare i tanti talenti di cui Dio ha arricchito l'esistenza di ciascuno e di tutti.

Se si entra in questi luoghi e in questi tempi del cuore, ci si accorge che non vi sono solo segnali e statistiche preoccupanti, ma anche segnali e statistiche confortanti, che dipendono dalla resurrezione di Cristo, e dalla nostra resurrezione, in partecipazione alla Sua. Volete proprio che ve ne elenchi alcuni? Eccoli: 1 - "*dove ha abbondato il delitto ha sovrabbondato la grazia*" (Rm. 5,20); 2 - "*dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro*" (Mt. 18,20); 3 - "*dove la carità è vera, lì c'è Dio*" (inno *Ubi caritas*); 4 - dove si è scelto liberamente chi merita davvero la nostra obbedienza, e si fa della sua volontà il nostro cibo, lì una vita appassita rifiorisce, una vita spenta si accende, una vita monotona scopre che cosa è l'entusiasmo. Ed eccoci tornati ai luoghi del cuore da cui siamo partiti: la Pasqua è il luogo del cuore speciale nel quale siamo invitati a sostare, per stare con i dodici alla tavola di Gesù, lasciandoci persino lavare i piedi da Lui; per stare con Maria e

Giovanni ai piedi della croce, ed essere lavati dal suo Sangue; per stare con la Maddalena e le donne, stupiti, davanti al sepolcro vuoto, e così, lasciarci immergere nella sua morte e resurrezione.

Ecco illustrati e motivati alcuni luoghi e tempi del cuore, in cui vorrei fossimo tutti pellegrini e tutti ospitati, carichi di emozione e di gioia. Ecco raccontata, in poche parole, la grazia del Giovedì e del Venerdì Santo, del Sabato Santo e della Pasqua. Ecco lo spazio ed il tempo della Verità sulla nostra vita, della libertà ritrovata, dell'umanità che sboccia come un mandorlo in fiore. Ecco la benedizione pasquale che invoco, insieme a Don Claudio, su tutti e su ciascuno. Buona Santa Pasqua a tutti.



APPROFONDIMENTI

TESTIMONIANZE DI VITA RISORTA

Dal sito della Nuova Bussola quotidiana ecco la storia di Pablo, morto per un sarcoma il 15 luglio 2023, a meno di 22 anni, dopo essere divenuto carmelitano *in articulo mortis*. La lettera al Papa e la vita offerta per la conversione dei giovani a Cristo e «bandire la paura della morte».

«Attraverso la sofferenza nella malattia ho incontrato Dio, e attraverso la morte nella malattia andrò a Lui. E per questo lo ringrazio». Si legge così nel ricordino per il funerale di fra

Pablo María de la Cruz Alonso Hidalgo, un giovane spagnolo nativo di Salamanca, morto da carmelitano, a quasi 22 anni (li avrebbe compiuti il 26 luglio), sabato 15 luglio, vigilia della Madonna del Carmelo.

Pablo aveva fatto la sua professione come carmelitano *in articulo mortis*, lo scorso 25 giugno, giusto tre settimane prima di tornare alla casa del Padre. Solo quattro giorni prima era stato ammesso al noviziato, dopo una cerimonia presieduta dal superiore provinciale fra Salvador Villota Herrero all'Ospedale Universitario di Salamanca.

Una vocazione, quella alla vita religiosa, a cui Pablo aveva detto più volte di sentirsi chiamato, nel periodo ricco di prove che hanno segnato gli ultimi sei anni della sua esistenza terrena, cioè da quando gli era stato diagnosticato il sarcoma di Ewing, un tumore che può interessare varie parti del corpo (specie le ossa o i tessuti molli attorno ad esse).

A Pablo sarebbe piaciuto partecipare alla Giornata mondiale della gioventù (Gmg) in corso in questi giorni a Lisbona, ma sapeva già che le sue forze non gli avrebbero permesso una presenza fisica. Lo scriveva lui stesso in una lettera a Papa Francesco, datata 12 luglio 2023, che i suoi confratelli hanno fatto pervenire al Papa sabato scorso, per la festa di santa Marta. «Non so se, quando riceverà questa lettera, potrà accompagnarvi nella preghiera, o se Dio, nella sua infinita misericordia, mi avrà già chiamato. In tal caso, spero che Egli mi permetta di darvi una mano - e tanto meglio - dal Cielo».

Nella lettera al Papa, Pablo ripercorre quello che ha significato per lui la malattia, un'esperienza senz'altro dolorosa, che tuttavia acquista senso se vissuta alla luce del mistero della Redenzione, collaborando all'opera salvifica di Gesù. «Sono consapevole che tutto ha una ragione nel piano di Dio. Tra alti e bassi, giorni migliori e peggiori, e con molta purificazione attraverso la malattia, oggi guardo la mia vita e posso confessare che sono stato e sono felice». E questo perché, assicurava il carmelitano, «ho scoperto che il centro della mia vita non è la malattia, ma Cristo».

Questa scoperta ha condotto il giovane, che oggi immaginiamo in contemplazione del volto di Dio, a sentire l'urgenza



di evangelizzare, perché anche altri comprendano le meraviglie che il Signore compie in chi lo cerca con cuore sincero: «So per esperienza che nessuno può spegnere il fuoco interiore che può avere un giovane innamorato di Gesù. Prego il Signore che questo fuoco dell'amore di Dio arda a Lisbona, e come vorrei che i giovani conoscessero Gesù, il mio Amato! Mi ha dato tanto, mi ha consolato tanto, mi ha reso così felice. Fisicamente sono senza forze, ma la comu-

nione dei santi - aggiungeva fra Pablo - mi permetterà di partecipare con voi in modo più profondo e non meno vicino».

Sono parole che decisamente stridono con certe notizie per cui la Gmg di Lisbona ha fatto parlare di sé: dalle dichiarazioni del responsabile della Giornata, monsignor Américo Aguiar («non vogliamo convertire i giovani a Cristo»), alla presenza di padre James Martin (gesuita gay-friendly), all'idolatria dell'ambientalismo che baratta la salvezza eterna con presunte «salvezze» mondane. La parabola terrena del nostro giovane di Salamanca, nato al Cielo da carmelitano, richiama invece tutti all'esatto opposto, cioè a mettere al centro Gesù, «via, verità e vita» (Gv 14,6), in accordo alla missione che Nostro Signore stesso ha indicato e affidato alla Chiesa.

Pablo ha voluto offrire sé stesso con tre intenzioni particolari. Prima di tutto, «per la conversione dei giovani, perché incontrino l'amore di Dio attraverso Gesù Eucaristia». In secondo luogo, «per la Chiesa, nostra Madre», in particolare per la sua unità. In terzo luogo, «mi unisco alla Passione del Signore affinché l'offerta della mia povera vita (...) ci aiuti a bandire la paura della morte. Il Paradiso esiste!», scrive Pablo, che assicura a tutti, rivolgendo un pensiero particolare alle famiglie dei malati, che la vita fragile «è preziosa agli occhi di Gesù».

Il vescovo di Salamanca, mons. José Luis Retana, ha descritto in un articolo quale grazia ha sperimentato nell'andare a fare visita a Pablo prima della sua professione religiosa (presiedendo poi la relativa celebrazione eucaristica nella chiesa del Carmine de Abajo, a Salamanca). «Ci ha accolti con una gioia e una pace difficili da descrivere in un giovane di quell'età, crocifisso dalla malattia da diversi anni». Pablo, spiega ancora il vescovo, era capace di sollevare lo spirito ed evangelizzare i giovani che lo visitavano, «con il suo modo semplice e straordinario di affrontare la malattia, proteggendo il dolore dei genitori [nella foto accanto, dal sito dei Carmelitani] parlando lui stesso con i medici dopo i consulti, con l'amore per l'Eucaristia, la pace e anche la gioia di fronte alla morte, perché comprende che in essa si compie il grande disegno per cui siamo fatti».

Questi sono i frutti per chi si avvicina alla morte come ha fatto lui, in piena aderenza alla volontà di Dio. Pablo stesso ha

ribadito questa verità in un breve audio, diffuso online: «Quello che vorrei comunicare è quanto sia incredibilmente bella la morte in Cristo, che è qualcosa che non fa paura, che è sorprendente, e che è un tabù che penso debba essere infranto». A un mondo che guarda alla croce come *scandalo* e *stoltezza*, Pablo rivela invece che è nel seguire il Maestro, proprio sulla via dolorosa, che l'u-



mo ha il centuplo già quaggiù e la beatitudine nell'eternità. Perciò aveva scelto, come suo nome religioso, fra Pablo María de la Cruz (Paolo Maria della Croce), desideroso com'era di unirsi - riferiscono i suoi confratelli - «a nostra Madre, la Vergine Maria, e a Cristo crocifisso», sapendo che «la sua unica gloria è "la croce di Cristo"». Il Paradiso esiste e Pablo ci ricorda la Via. *Ermes Dovico*

LA PAROLA A DON CLAUDIO BENTORNATI A MESSA, RAGAZZI!

Sono molto felice di constatare che la presenza a messa dei bambini è numerosa ed interessata. Le catechiste e i sacerdoti avevano sottolineato il distacco tra la partecipazione alla catechesi e la frequenza a messa. Questo divario è parzialmente ridotto per cui... Ben tornati a Messa, ragazzi!

Con l'avvio del nuovo anno pastorale, a seguito del mio ingresso nella nostra comunità e sulla scorta degli anni precedenti, con i catechisti si è pensato di proporre un ritorno al catechismo domenicale cercando di suggerire anche alcuni appuntamenti aggregativi, come la colazione insieme, per creare quello spirito comunitario di cui la Comunità possa beneficiare.

Non vi nascondo che per me, dopo aver girato alcune parrocchie, la reticenza iniziale a questo è sembrata molto strana: in tutte le parrocchie dove in questi anni da seminarista e da diacono sono stato, gli incontri dell'Iniziazione Cristiana erano fatti la domenica mattina o, in rari casi, al pomeriggio.

Purtroppo, noi siamo abituati a vivere di abitudini e quando una cosa è fatta per due volte di fila: "Si è sempre fatto così!" e diviene impossibile ipotizzare un cambiamento. Il percorso di Iniziazione Cristiana non è un percorso obbligatorio, ma è un percorso che liberamente si sceglie per far sì che i propri figli, camminino e crescano nella fede in quel Dio, trino ed unico, che ci ha redento.

Dico questo perché negli anni, e non solo a Sabbioneta, si è consolidata la prassi secondo cui la parrocchia "deve" darmi i sacramenti ed è giusto che il catechismo lo si faccia quando ho tempo di parteciparvi.

Se in passato la nostra società ruotava intorno ad un senso religioso molto diffuso per cui prima di qualsiasi altra iniziativa, calcistica o sportiva in generale, qualsiasi altro evento, pubblico o privato, si lasciava il campo alla vita di fede comunitaria, oggi non è più così e al Signore si dedicano solo i ritagli di tempo tra un allenamento e una partita, tra un concerto e una ballata, tra una dormita e una mangiata.

So di risultare antipatico a dire queste cose, ma io sono davvero dispiaciuto (sarà un problema del mio essere

prete novello) nel vedere come i ragazzi volentieri passano del tempo insieme e non mi è mai capitato di trovarli non interessati agli incontri che i catechisti (a cui mai la nostra comunità deve smettere di dire grazie!), con tanto impegno e generosità propongono, e che tale entusiasmo vada a scontrarsi con la generazione di genitori che, con i più profondi e validi motivi, risulta distaccato o reticente all'accompagnamento in questo percorso di fede.

Da lì partono anche le scuse più giustificabili ma anche più ridicole: "La Domenica è l'unico giorno che possiamo stare insieme!" "Anche Dio si è riposato il sesto giorno!" tutte frasi che mi sono state dette e alle quali ho chiarito che, intanto, la domenica è il settimo giorno! Non il sesto che è il sabato; e se è vero che il riposo è un diritto che Dio stesso si è concesso, è anche vero che un'ora di messa preceduta da un'ulteriore ora di catechismo per un totale di due ore settimanali non possono essere considerate lesive del riposo e men che meno private del contesto familiare, dato che l'esperienza della celebrazione liturgica è, o dovrebbe essere, un momento in cui, non solo la mia famiglia è riunita, ma essa è anche inserita nella "famiglia di famiglie" che è la parrocchia!

Da prete, è davvero bello quando, grazie al catechismo, riusciamo a vedere tra i banchi qualche bambino in più e non perché così ho più pubblico! È un momento bello che allarga il cuore perché vedi il futuro delle nostre comunità cristiane, il futuro dei nostri paesi di campagna, il futuro del nostro paese... purtroppo però quando non c'è il catechismo, l'abitudine sana non è ancora rifiorita, e si ripiomba nell'assenza quasi totale!

Lo sconforto che spesso viviamo in questi casi non è perché nei banchi c'è poca gente, ma perché si vede come l'incontro con il Signore è meno importante di un'ora in più di sonno, o di un'ora di partita magari accompagnata da 3 ore di auto.

Se credo fermamente che lo sport e la scuola siano importanti per la crescita umana di mio figlio, non vedo perché l'aspetto religioso, non lo debba essere, ma sia un di più che mi deve essere concesso: l'allenamento non si può saltare, se no non gioco la partita e



perdo la forma; la lezione di matematica non è opzionale perché devo acquisire la capacità di ragionamento logico e le abilità scientifiche; ma il catechismo e la Santa Messa invece non è un problema, tanto il sacramento lo prendiamo e il prete se ne farà una ragione! È triste, pensare che lo si faccia per accontentare o meno il prete!

La nostra proposta, che continuerà il prossimo anno pastorale, del catechismo alla domenica mattina, non è fatta per stressare nessuno: né le famiglie, né i catechisti, né noi preti; ma è fatta per dare una sana abitudine ai nostri bambini. La frequentazione della comunità infatti, sono convinto, genera comunità, e la frequentazione della Santa Messa non fa altro che creare una relazione con il Signore e con la comunità che serve a rafforzare quel pilastro umano presente in ciascuno di noi.

Aiutiamoci nel dare un futuro alle nostre comunità; non lamentiamoci soltanto che “perdiamo pezzi” a destra e sinistra, non rimpiangiamo un passato che abbiamo vissuto e ora ci priviamo di farlo vivere ai nostri bambini! Impegniamoci sempre più insieme, a far sì che l'incontro con il Signore sia davvero qualcosa di importante per noi adulti, e che va trasmesso ai nostri figli, alle generazioni future di Sabbioneta, Breda Cisoni, Villa Pasquali e Ponteterra!

Grazie genitori per l'aiuto che riuscite a darci e per l'interesse che vedo pian piano maturare per l'oratorio e le attività pensate, con e per i vostri figli, nell'unico scopo di far vivere loro la bellezza di appartenere ad una comunità di credenti che, con il suo Signore, cammina nella storia, magari non facile, di questo strano e meraviglioso mondo.

Don Claudio

ORATORIO, UN CANTIERE SEMPRE APERTO

Il giorno 10 febbraio 2024 si è svolto presso il nostro oratorio un evento mai realizzato prima d'ora: la Cena con Delitto. Questo evento è stato l'occasione per passare una serata alternativa e coinvolgente all'insegna del giallo e del mistero, organizzata da noi ragazzi delle scuole superiori della comunità di Sabbioneta sotto la guida del nostro vicario don Claudio. E' stata un'esperienza suggestiva per noi giovani che ci siamo ritrovati protagonisti e responsabili di un interessante progetto, e occasione per metterci in gioco e scoprire le nostre qualità nell'ambito della recitazione: un'arte che, messa in pratica e osservata dal pubblico, può sembrare una banalità, ma che ci ha permesso di cimentarci nel cercare di abbattere le incomprensioni iniziali, tra battute espresse in malo modo o dimenticate, e nell'immedesimarsi perfettamente nel proprio personaggio, talvolta difficile da interpretare. Questo lavoro siamo riusciti a compierlo grazie alla fusione delle nostre idee, alle costanti prove, alla volontà di riprovarci se qualcosa andava storto, e all'aiuto reciproco, che non è mai mancato fin dalle prime prove. In questo modo, supportandoci nei momenti di difficoltà tra risate sarcastiche, quando qualcosa andava nel verso sbagliato e, piene di gioia, nei momenti in cui raggiungevamo i nostri obiettivi giornalieri, siamo riusciti a realizzare un lavoro omogeneo, fluido e di un autentico realismo, che ha intrattenuto e allietato il pubblico, suscitando in loro la voglia di sapere cosa sarebbe accaduto nell'evolversi dello spettacolo. Questa esperienza ha unito ancora di più il nostro piccolo, ma affiatato gruppo, e ci ha fatto sentire parte importante e indispensabile per la nostra parrocchia alla quale teniamo fortemente. Ringraziamo tutti quelli che hanno partecipato all'organizzazione dell'evento: coloro che si sono occupati dell'allestimento della sala da pranzo, gli addetti alle pulizie, coloro che si sono impegnati nella realizzazione della fantastica scenografia, che ci ha accompagnato per gran parte delle prove e per lo spettacolo, quelli che si sono occupati della sala cucina, e i ragazzi delle medie che si sono offerti in numerosissimi per il



servizio a tavola. Grazie agli spettatori, i commensali che si sono messi in gioco nel tentativo di risolvere il delitto e che si sono rivelati degli ottimi investigatori. Un ringraziamento speciale va alla nostra oramai amica Lucia Ignotti, l'autrice dell'intrigante copione, e che, fin dall'inizio, ci ha aiutato, consigliato e guidato in questo percorso. Infine, sicuramente non

per importanza, un grazie speciale va a don Claudio che ha creduto in questa piccola ma importante avventura che segna solo l'inizio della serie dei progetti che ha in mente per la nostra parrocchia e che, soprattutto, crede in noi, nei nostri talenti e nel nostro potenziale senza smettere mai di spronarci a dare il meglio. *Attori e collaboratori della Cena con Delitto*

**ESTATE 2024
CON L'ORATORIO**

olyx

DAL 9 GIUGNO
AL 5 LUGLIO

COMETI ESTIVI

A SAN MARTINO DI CASTROZZA

DAL 6 LUGLIO
AL 13 LUGLIO
3°-4°-5°
ELEMENTARE
1° MEDIA

DAL 13 LUGLIO
AL 20 LUGLIO
2° E 3° MEDIA
E SUPERIORI

**Esperienza
Caritativa**

A LOURDES

DAL 5 ALL'11 AGOSTO
SUPERIORI

Proposte per l'estate

San Martino di Castrozza

QUOTA
380€ a persona
330€ al secondo figlio
caparra di 100€

Dal 6 luglio al 13 luglio
3° 4° 5° Elementare
e
1° Media

Dal 13 al 20 luglio
2° 3° Media
e
Superiori

max. 40 persone a turno

CHIESA LOCALE: AMA LA TUA PARROCCHIA

Esattamente 60 anni fa, il Papa Paolo VI inaugurava una nuova parrocchia a Roma, dedicata a N.S. di Lourdes. Era il 23 febbraio 1964, ed in quella occasione propose ai fedeli l'omelia riportata di seguito, con una preghiera che la accompagna. In vista della Pentecoste, mentre pregheremo per la nostra comunità, facciamo diventare questi testi motivo di riflessione e di preghiera.

Collabora, prega e soffri per la tua parrocchia, perché devi considerarla come una madre a cui la Provvidenza ti ha affidato: chiedi a Dio che sia casa di famiglia fraterna e accogliente, casa aperta a tutti e al servizio di tutti. Dà il tuo contributo di azione perché questo si realizzi in pienezza. Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia vera comunità di fede: rispetta i preti della tua parrocchia anche se avessero mille difetti: sono i delegati di Cristo per te. Guardali con l'occhio della fede, non accentuare i loro difetti, non giudicare con troppa facilità le loro miserie perché Dio perdoni a te le tue miserie. Prenditi carico dei loro bisogni, prega ogni giorno per loro.

Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia una vera comunità eucaristica, che l'Eucaristia sia "radice viva del suo edificarsi", non una radice secca, senza vita. Partecipa all'Eucaristia, possibilmente nella tua parrocchia, con tutte le tue forze. Godi e sottolinea con tutti tutte le cose belle della tua parrocchia. Non macchiarti mai la lingua accanendoti contro l'inerzia della tua parrocchia: invece rimboccati le maniche per fare tutto quello che ti viene richiesto. Ricordati: i pettegolezzi, le ambizioni, la voglia di primeggiare, le rivalità sono parassiti della vita parrocchiale: detestali, combattili, non tollerarli mai! La legge fondamentale del servizio è l'umiltà: non imporre le tue idee, non avere ambizioni, servi nell'umiltà. E accetta anche di essere messo da parte, se il bene di tutti, ad un certo momento, lo richiede. Solo, non incrociare le braccia, buttati invece nel lavoro più antipatico e più schivato da tutti, e non ti salti in mente di fondare un partito di opposizione! Se il tuo parroco è possessivo e non lascia fare, non farne un dramma: la parrocchia non va a fondo per questo. Ci sono sempre settori dove qualunque parroco ti lascia piena libertà di azione: la preghiera, i poveri, i malati, le persone sole ed emarginate. Basterebbe fossero vivi questi settori e la parrocchia diventerebbe viva. La preghiera, poi, nessuno te la condiziona e te la può togliere.

Ricordati bene che, con l'umiltà e la carità, si può dire qualunque verità in parrocchia. Spesso è l'arroganza e la presunzione che ferma ogni passo ed alza i muri. La mancanza di pazienza,

qualche volta, crea il rigetto delle migliori iniziative.

Quando le cose non vanno, prova a puntare il dito contro te stesso, invece che contro il parroco o contro i tuoi preti o contro le situazioni. Hai le tue responsabilità, hai i tuoi precisi doveri: se hai il coraggio di un'autocritica, severa e schietta, forse avrai una luce maggiore sui limiti degli altri.

Se la tua parrocchia fa pietà la colpa è anche tua: basta un pugno di gente volenterosa a fare una rivoluzione, basta un gruppo di gente decisa a tutto a dare un volto nuovo ad una parrocchia. E prega incessantemente per la santità dei tuoi preti: sono i preti santi la ricchezza più straordinaria delle nostre parrocchie, sono i preti santi la salvezza dei nostri giovani.

PREGHIERA PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE E PASTORALE

O Gesù che hai detto:

"Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro,"
sii fra noi, che ci sforziamo di essere uniti nel tuo Amore, in questa comunità parrocchiale e pastorale.

Aiutaci ad essere sempre *"un cuore solo e un'anima sola"*, condividendo gioie e dolori, avendo una cura particolare per gli ammalati, gli anziani, i soli, i bisognosi.

Fa che ognuno di noi si impegni ad essere Vangelo vissuto, dove i lontani, gli indifferenti, i piccoli scoprono l'Amore di Dio e la bellezza della vita cristiana.

Donaci il coraggio e l'umiltà di perdonare sempre, di andare incontro a chi si vorrebbe allontanare da noi, di mettere in risalto il molto che ci unisce, e non il poco che ci divide. Dacci la vista per scorgere il tuo volto in ogni persona che avviciniamo e in ogni croce che incontriamo.

Donaci un cuore fedele e aperto, che vibri a ogni tocco della tua parola e della tua grazia.

Ispiraci sempre nuova fiducia e slancio

per non scoraggiarci di fronte ai fallimenti, alle debolezze e alle ingratitudini degli uomini.

Fa che la nostra parrocchia si davvero una famiglia, dove ognuno si sforza di comprendere, perdonare, aiutare, condividere; dove l'unica legge che ci lega e ci fa essere veri tuoi seguaci, sia l'amore scambievole.

Signore, ti ringraziamo di averci dato uomini, non angeli, come pastori delle nostre anime; illuminali con la tua luce, assistili con la tua grazia, sostienili con la tua forza.

Fa' che l'insuccesso non li avvili, e il successo non li renda superbi.

Rendici docili alla loro voce.

Fa' che siano per noi, amici, maestri, medici, padri.

Dà loro idee chiare, concrete, possibili, e la forza per attuarle, e a noi la generosità nella collaborazione.

Fa' che ci guidino con l'amore, con l'esempio, con la parola, con le opere.

Fa' che in loro vediamo, stimiamo, ed amiamo Te.

Che non si perda nessuna, delle anime che hai loro affidato.

Salvaci insieme con loro. Amen.

IL QUARESIMALE 2024

Il Quaresimale del 2024 ha avuto come tema, lo stesso che ci accompagna in questo anno pastorale, in preparazione al Giubileo del 2025: *"Gesù Cristo, la fortuna di appartenergli"*. Lo scopo era quello di presentare la figura di Gesù sotto angolazioni insolite, per cogliere la bellezza e la ricchezza della sua persona e del suo messaggio.

L'apertura è stata venerdì 16 febbraio, nella chiesa di S. Girolamo a Ponteterra, ed il tema *"Sulle tracce di Gesù oggi"*, trattato dal nostro Parroco Don Samuele, liturgista, che ha svi-

luppato il tema proprio individuando nella Liturgia ben celebrata, ben compresa e ben vissuta, il luogo ed il momento più favorevole per incontrare Gesù oggi.

La settimana successiva, nella chiesa di S. Giorgio a Breda Cisoni, Don Maurizio Compiani, Biblista che non ha bisogno di presentazioni, ci ha proposto una sorta di *"Identikit di Gesù Cristo tracciato da Marco"*, con un ampio e avvincente viaggio dentro il secondo Vangelo, dal punto di vista di Gesù, affinché noi possiamo comprenderne l'importanza e la necessità.

A seguire, venerdì 1° marzo, nella chiesa di S. Antonio a Villa Pasquali, due giovani: il seminarista Alessandro Galluzzi e la novizia Bianca Onida delle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda hanno portato la loro testimonianza di vita, per mostrare l'attualità delle parole del profeta Geremia: "Mi hai sedotto, Signore, ed io mi sono lasciato sedurre", offrendoci, con la loro toccante testimonianza, un segno di fiducia e di speranza per il futuro.

È stata poi la volta, il venerdì seguente, nella chiesa dell'Assunta a Sabbioneta, dell'attore Angelo Franchini, che ci ha proposto una originale performance dal titolo "Testimoni oculari, quelli che lo hanno incontrato", interpretando, da solo, tutti i maggiori personaggi evangelici che hanno incontrato Gesù e ne hanno subito il fascino, sino a farsi salvare da Lui.

Venerdì 15 marzo, al santuario di Vigoreto, santuario della famiglia, Mary e Marco una coppia di giovani sposi, con i loro simpatici bimbi, ci hanno raccontato "Cristo nel Nostro

Matrimonio", perché la scelta di amare e seguire Gesù non si consuma solo nei conventi, ma anche nelle case, nelle famiglie, in tutti gli ambiti della vita: è lì che il Signore ama camminare e incontrare tutti quanti. Infine, venerdì 22 marzo, nella chiesa dell'Assunta a Sabbioneta, Don Claudio Bressani il nostro dinamico Vicario, ci ha presentato "Il volto giovane di Gesù", che ha sempre qualcosa di nuovo, di grande, di bello, da dire al cuore delle persone, perché, come diceva un giornalista convertito a Cristo: "Il Vangelo non è superato, non è mai stato raggiunto". Sul sito della nostra Comunità pastorale, www.comunitapastorale-mariamadredellachiesa.it, visitabile anche con il più semplice indirizzo www.parrocchedisabbioneta.it, che da ora in poi è attivo e consente una semplificazione, è offerto anche a chi non ha avuto la possibilità di partecipare a qualcuna delle serate, di trovare i video con le registrazioni, così che non vada disperso un patrimonio speciale di fede e di amore al Signore Gesù.

VOCI FUORI DAL CORO ADOLESCENTI INAFFERRABILI

Tante volte mi hanno invitato a parlare ai ragazzi, ma io difficilmente mi sono cimentata nella più difficile delle imprese: agganciare questi misteriosi ordigni, questi meravigliosi scrigni di uomini e donne che si stanno aprendo alla vita, infliggere loro le mie parole, la mia presenza. Mi incutono timore, ho paura di scocciarli, non mi sembra di avere il diritto di parlare loro prescindendo da un rapporto personale. A un adolescente puoi parlare solo se lo ami, se gli vuoi bene sinceramente, e se ti metti al suo fianco, con rispetto, non su una pedana a fargli la predica. Gli adolescenti hanno un radar raffinatissimo, se ti metti su un piano di superiorità, di quello che ha le risposte e gliele vuole dare senza neppure ascoltare le domande, se ne accorgono dopo tre secondi che parli, e chiudono le orecchie. Mi pare che il libro di don Andrea Lonardo e padre Maurizio Botta, *Adolescenti inafferrabili*, sia invece su un altro piano. È scritto da chi prende seriamente, molto seriamente i ragazzi e le loro sofferenze, le loro domande. È frutto di una lunga, faticosa ricerca, di una raccolta sterminata di materiale, è frutto di preghiera, meditazione, intercessione, ma soprattutto è frutto di passione per i ragazzi e la loro fatica.

Ne è venuta fuori una miniera d'oro di materiali, suggerimenti, indicazioni, spunti, non per i ragazzi stessi ma per i genitori e gli educatori, per i catechisti, per chiunque abbia a cuore un adolescente; è per chi sa come si fa e magari vuole solo qualche spunto in più, ma è anche per chi non sa che pesci pigliare.

Consiglio una lettura spezzettata e graduale, perché i suggerimenti sono davvero tanti. C'è un capitolo introduttivo, diciamo di carattere metodologico, che si pone il problema di come passare dal catechismo per la cresima a un nuovo percorso, un cammino per giovani adulti, e che quindi si ponga prima di tutto la grande domanda che è una tale anche per noi adulti, anzi "la" domanda per antonomasia: il problema del male. Poi il libro affronta sei ambiti che interessano i ragazzi in modo vero, che riguardano la loro vita reale: la

paura di essere soli; un corpo che non piace; la scuola; la famiglia; il tempo libero; l'impegno civile, la società, la politica; infine la parrocchia.

Oltre a uno sguardo veramente originale su ogni argomento, il pluriennale lavoro di padre Maurizio e don Andrea ha permesso loro di offrirci, alla fine di ogni volume, una serie di frecce preziosissime con le quali dare forza alle affermazioni, favorire discussioni, permettere scambi con i ragazzi, stimolarli: film, libri, video, canzoni, brani di libri, articoli, spettacoli, una messe ricchissima di materiale già visto o letto, e di facile reperimento, che fanno di questo libro uno strumento destinato a essere usato e riusato, aperto e consultato oltre che letto.

Ovviamente il primo capitolo che sono andata a leggere è "Un corpo che non piace" perché è un tema sempre sensibile anche per noi donne la cui adolescenza si perde in ere geologiche lontane (che poi, a ben vedere tutti i temi del libro sono interessanti - fate le dovute variazioni - anche per gli adulti), ed è stato interessante ritornare al percorso fatto: è sempre bene andare a ripassare i fondamentali, anche ora che ho fatto pace col mio corpo da tanto (grazie alla maternità, ma questa è un'altra storia).

Sicuramente nel corso degli anni verrà prodotto altro materiale utile ad "afferrare" gli adolescenti, ma questo libro sicuramente lascia un metodo che rimane, uno stile; poi le frecce potranno

essere progressivamente aggiornate o integrate. Quello che rimane è l'aver imparato a trattare con rispetto e lealtà i ragazzi, come chi ha, sì, una Verità salda a cui indirizzarli, ma che guarda con rispetto al cammino che faranno per trovarla per conto loro. Serve amicizia, serve comprensione per la loro fatica e a volte il loro dolore, serve la serietà di chi sa che ogni ragazzo ha un desiderio forte e prezioso per la bellezza, la verità, la grandezza, e che per noi adulti è un privilegio poter essere al loro fianco - un pezzettino, dalla giusta distanza, per quanto ce lo consentiranno - nel viaggio per realizzarlo.

Costanza Miriano



LE OPERE E I GIORNI NOTIZIE DALLA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE



SABBIONETA UN OSPITE SPECIALE

Certamente qualcuno ricorda che lo scorso anno avevamo invitato durante il Quaresimale il Segretario particolare di Papa Benedetto XVI, per offrirci una testimonianza sul defunto Pontefice. Non avendo potuto partecipare un anno fa, Egli si è gentilmente reso disponibile in questo anno, pertanto avremo la gioia e l'onore di ospitare a Sabbioneta Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Georg Gänswein, Arcivescovo titolare di Urbisaglia, nella Solennità della Pentecoste, che cade il 19 maggio. Al mattino alle ore 11.00 celebrerà il solenne Pontificale, durante il quale si terrà il suggestivo rito della pioggia di rose, e, nel pomeriggio, alle ore 15.30, nella sala della musica del Museo del Ducato porterà la sua testimonianza su Papa Benedetto XVI, con particolare riferimento alla sua splendida trilogia su Gesù, una lettura quanto mai raccomandabile nell'anno in cui focalizziamo la nostra attenzione sulla figura di Gesù Cristo. Sua Eccellenza giungerà a Sabbioneta il giorno prima e ripartirà il giorno dopo, ed avrà così modo di ammirare le bellezze storico artistiche della città ideale. Invitiamo tutta la cittadinanza a rendere onore ad un ospite tanto illustre. Il programma dettagliato è nel calendario della novena e solennità della Pentecoste.



BREDA CISONI LA SAGRA DI S. GIORGIO

Il cuore della sagra di S. Giorgio è la celebrazione dell'Eucarestia in onore del S. Patrono, che cade il martedì 23 aprile. La celebrazione solenne dell'Eucarestia alle ore 21.00. Il calendario completo di tutte le manifestazioni è ancora in elaborazione e verrà divulgato non appena definito nei particolari.

PONTETERRA LA CAPPELLA DELLE ANIME PURGANTI

Qualche giorno fa è giunta la risposta della soprintendenza, alla domanda, presentata qualche tempo fa, per il restauro della cappella delle anime purganti, con l'elegante cornice in stucco



che contorna la tela opera del pittore Giovanni Morini. La cappella ha dimensioni inferiori, rispetto alle due grandi cappelle appena restaurate, quella della Madonna del Rosario e del Crocifisso. I tempi di lavoro, e la relativa spesa, saranno, dunque, inferiori, perciò, in tempi brevi, potremo aggiungere un ulteriore tassello agli interventi già eseguiti, che hanno restituito alla chiesa di S. Girolamo in Ponteterra uno splendore inimmaginabile, rendendola uno degli edifici significativi del territorio e del Polo Museale Vespasiano Gonzaga. Contiamo presto di parlarne e di presentare il risultato, il che, probabilmente, avverrà all'inizio del nuovo anno pastorale, in settembre.



VIGORETO PRANZO DI FAMIGLIA

Da qualche anno è ripresa la sentita abitudine di organizzare un momento festivo per il rione di Vigoreto, un modo simpatico di far incontrare e collaborare le persone, un modo cordiale per tenere vivo il legame di comunità, mentre tutto congiura per isolare le persone, rendendole sole e prigioniere dei social. Il sabato sera in cui si terrà la tavolata è stata fissata per il 18 maggio. Un grazie a chi si impegna a preparare, ed anche a tutti coloro che, negli anni scorsi, hanno deciso di sostenere il santuario di Vigoreto con il ricavato della manifestazione.



VILLA PASQUALI ASTA DI BENEFICENZA

Per tenere viva l'attenzione e la passione per la chiesa gioiello del Bibiena, a Villa Pasquali, si organizza nella giornata di

Sabato 13 aprile alle ore 20.45, un'asta di beneficenza presso la *Domus* prepositurale, cui farà seguito una visita guidata alla chiesa, che, di sera, rivela una suggestione del tutto speciale, accompagnata da alcuni brani d'organo, che esplicitano ancor più la meraviglia delle splendide architetture.



IL KALENDIMAGGIO

Già da anni si sta pensando al Kalendimaggio, ma il covid prima, altri problemi poi, hanno sempre messo i bastoni fra le ruote. Quest'anno pare proprio sia la volta buona. Di che cosa si tratta? Il Kalendimaggio, ossia le calende di maggio, è una festa stagionale che si tiene per festeggiare l'arrivo della primavera, come allegoria del ritorno alla vita e della rinascita. L'evento trae il nome dal periodo in cui ha luogo, cioè intorno al 1° maggio, le calende del mese nel calendario romano. La funzione magico-propiziatoria di questo rito è spesso svolta durante una questua durante la quale, in cambio di doni (tradizionalmente uova, vino, cibo o dolci), i *maggian-ti* (o *maggerini*) cantano strofe benauguranti agli abitanti delle case che visitano. Simbolo della rinascita primaverile sono gli alberi - ontano, maggiociondolo - che accompagnano i *maggerini*, e i fiori viole e rose, citati nelle strofe dei canti, e con i quali i partecipanti si ornano. In particolare la pianta dell'ontano, che cresce lungo i corsi d'acqua, è considerata il simbolo della vita ed è per questo che è spesso presente nel rituale. Si tratta di una celebrazione che risale a popoli dell'antichità molto integrati con i ritmi della natura, quali celti (festeggiavano Beltane), etruschi e liguri, presso i quali l'arrivo della bella stagione rivestiva una grande importanza. In alcune località essa è associata al culto di San Michele, del quale è festeggiata l'8 maggio la sua apparizione nel santuario di Monte San Michele sul Gargano. Oggi in alcuni luoghi si celebra durante tutto il mese di maggio questa tradizione.

Purtroppo, a tutt'oggi, non siamo ancora in grado di fornire un calendario assolutamente preciso e dettagliato, perché sono ancora in corso trattative per le varie manifestazioni ipotizzate. Non appena sarà definito il quadro delle proposte, verrà immediatamente pubblicizzato. Nel frattempo possiamo già annunciare che ogni Domenica di maggio vi sarà una



proposta che crei movimento di interesse e di persone nel campo dell'Oratorio, a ridosso delle antiche mura: da una dimostrazione di tiro con l'arco e falconeria, dove a tutti i visitatori sarà offerta la possibilità di provare l'ebbrezza del tiro con l'arco, alla visita guidata alla Pinacoteca e all'antica farmacia; dalla partita a scacchi vivente alla infiorata in piazza Ducale, con gara del balcone fiorito più spettacolare (per l'occasione si invita tutti ad addobbare la città a festa); dal festival degli spaventapasseri a qualche altra piacevole sorpresa.



LA VISITA E BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Ha preso avvio, ai primi di febbraio - e, tolta la parentesi estiva, per ovvi motivi, si protrarrà sino quasi a Natale -, la visita e la benedizione delle famiglie, suonando a tutti i campanelli. Non vogliamo rinunciare assolutamente a questo appuntamento significativo, e vogliamo proporlo con la convinzione della bellezza di questo momento di incontro, che fa sentire la Chiesa vicina alle gioie e alle speranze, alle tristezze e alle angosce degli uomini d'oggi, a tutto ciò che vi è di genuinamente umano, che trova così eco nel suo cuore. Con questo gesto semplice "*la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia*", come afferma la *Gaudium et spes*. Ogni Domenica, negli avvisi parrocchiali, vengono comunicate le vie interessate. Se i familiari sono assenti, viene comunque lasciata una immagine nella cassetta della posta, e chi desidera la benedizione può concordare l'appuntamento con i sacerdoti.



LA BUSTA DI PASQUA

Attraverso il giornale di Pasqua vi viene rivolto l'invito ad offrire alla Parrocchia la busta con l'offerta pasquale. Siamo ben coscienti delle difficoltà economiche in cui versano molte persone e famiglie, perché sono le stesse difficoltà che vivono le parrocchie, famiglie di famiglie: la spesa energetica (luce-gas) è elevata, le tasse e le assicurazioni sono implacabili (chi dice che la Chiesa non paga le tasse, prima di dire bugie, venga per piacere a vedere le cartelle esattoriali e le ricevute dei bonifici!!!). Ogni intervento di manutenzione e restauro di edifici storici, spesso trascurati, ha dei costi esorbitanti. Gli imprevisti e i guasti sono all'ordine del giorno... E dobbiamo agire sempre nella

logica dell'“*Aiutati che il ciel ti aiuti*”. Molte chiese in Italia stanno affrontando una situazione economica veramente difficile e, nel nord Europa, addirittura, si stanno svendendo molte chiese, con tutti i loro arredi, oltre a cattedrali, trasformate in bar, ristoranti, palestre, discoteche (con buona pace di chi nei secoli passati si è tolto il pane di bocca per erigere a gloria di Dio monumenti imponenti). Nella nostra Comunità Pastorale, grazie a Dio, non sono mai mancati incoraggianti segnali di generosità. Grazie di cuore per qualsiasi gesto di magnanimità, anche il più piccolo, perché niente sfugge allo sguardo amorevole di Dio ed alla sua Provvidenza. E Dio sempre ricompensa.



IL MESE DI MAGGIO

Nel mese di maggio tradizionalmente si coltiva la devozione alla Beata Vergine Maria, anche se il tempo mariano per eccellenza è l'Avvento, come insegna l'Esortazione Apostolica *Marialis Cultus* del Santo Papa Paolo VI. È usanza riunirsi per la preghiera comunitaria del Rosario, armonizzando tale devozione con la celebrazione del tempo Pasquale, come richiesto dalla Chiesa. All'inizio del mese, sul foglio degli avvisi parrocchiali, potrete trovare il calendario dettagliato dei momenti di preghiera nei vari luoghi di devozione. Non si recita il Rosario nei martedì sera, per lasciare spazio alla formazione permanente degli adulti, prima e principale attività della Parrocchia e neppure nella novena di Pentecoste e nella settimana che precede il Corpus Domini per lasciare spazio a questi momenti fondamentali di invocazione allo Spirito Santo e di adorazione dell'Eucarestia.

LA NOVENA DI PENTECOSTE

Una delle tre novene più significative, nel corso dell'anno, insieme alla novena di Natale, e a quella dei morti, è la novena di Pentecoste, che la Liturgia sottolinea molto con testi di grande intensità spirituale. Il Papa Leone XIII ha fortemente raccomandato la celebrazione di questo tempo speciale. Durante la novena di Pentecoste vengono sospese tutte le Messe per concentrare la partecipazione all'unica liturgia serale solenne, ogni sera in una parrocchia diversa:

- Domenica 12 maggio - Solennità dell'Ascensione - con i Vespri inizia la novena.
- Lunedì 13 maggio - ore 21.00, novena di Pentecoste a Sabbioneta
- Martedì 14 maggio - ore 21.00, novena di Pentecoste a Vigoreto
- Mercoledì 15 maggio - ore 21.00, novena di Pentecoste a Ponteterra
- Giovedì 16 maggio - ore 21.00, novena di Pentecoste a Breda Cisoni
- Venerdì 17 maggio - ore 21.00, novena di Pentecoste a Villa Pasquali



- Sabato 18 maggio - ore 18.00, Eucarestia vigilare di Pentecoste unica a Breda Cisoni
- Domenica 19 maggio - Solennità della Pentecoste, la 3° grande Solennità dell'Anno Liturgico. La presenza di S.E. Mons. Georg Gänswein ci chiede alcuni cambiamenti di orario: la S. Messa prefestiva unica a Breda Cisoni. Sospesa la S. Messa delle ore 8.00 a Vigoreto. Celebrazioni dell'Eucarestia alle ore 9.15 a Ponteterra e Villa Pasquali. Celebrazione unica della S. Messa Pontificale alle ore 11.00 a Sabbioneta, con il rito della pioggia di rose. Ore 15.30, nella sala della musica del Museo del Ducato, Mons. Gänswein porterà la sua testimonianza su Papa Benedetto XVI, con particolare riferimento alla sua splendida trilogia su Gesù. Celebrazione dei Vespri Pontificali in Assunta alle ore 18.00. È soppressa la S. Messa vespertina.
- Lunedì 20 maggio, festa di Maria Madre della Chiesa, Patrona della nostra Comunità Pastorale, Sua Eccellenza, prima di partire per la Germania, presiede l'Eucarestia alle ore 9.00 a Villa Pasquali, se questo gli sarà possibile, lo concorderemo al momento.



LE SANTE QUARANTORE

In preparazione alla Solennità del Corpus Domini si celebrano le SS. Quarantore della Comunità Pastorale, dedicando un giorno per ogni parrocchia. La processione unitaria si svolge quest'anno dalla - alla Chiesa di S. Girolamo in Ponteterra.

- Martedì 28 maggio - SS. Quarantore a Sabbioneta
- Mercoledì 29 maggio - SS. Quarantore a Ponteterra
- Giovedì 30 maggio - SS. Quarantore a Vigoreto
- Venerdì 31 maggio - SS. Quarantore a Villa Pasquali
- Sabato 1 giugno - SS. Quarantore a Breda Cisoni
- Domenica 2 giugno - Solennità del *Corpus Domini*: la celebrazione comunitaria con la processione del SS. Sacramento a Ponteterra, alle ore 21.00. Una proposta importante: chiediamo ai cinquantenni di festeggiare il loro primo mezzo secolo di vita portando il baldacchino sotto il quale cammina il SS. Sacramento. È un onore che speriamo venga apprezzato. In questa Domenica, per incrementare la partecipazione alla S. Messa e alla Processione più solenne dell'anno, saranno sospese le SS. Messe delle 8 a Vigoreto, delle 9.30 a Ponteterra, delle 18.00 a Sabbioneta.



UN CONCERTO SPECIALE

Domenica 2 giugno sarà ospite nella città di Sabbioneta il **POLYMNIA Chamber Choir from Milton Keynes, Bedfordshire, Inghilterra, Diretto da Jessica Norton, e ci offrirà un concerto emozionante, nella chiesa dell'Assunta, alle ore 18.00.** Il coro Polymnia di 21 voci fu fondato nel 2006 da un gruppo di amici che cantavano in altri cori nella regione del Bedfordshire, Inghilterra. Volevano un coro più intimo che dava l'opportunità di cantare un repertorio diverso e di un livello molto alto. In questi 17 anni il coro ha guadagnato la reputazione di essere 'one of the leading Chamber Choirs' della regione. Prende il suo nome dalla Musa Greca del canto. È tornato all'Edinburgh Festival Fringe per la quarta volta nel 2023 per presentare una serie di tre concerti. Nel 2019 ha eseguito un concerto nella Cattedrale di Praga davanti a oltre 600 persone. Nel 2016 è stato in Italia, dove ha cantato nel prestigioso Mantova Chamber Music Festival. Nel 2015 e nel 2016 è stato selezionato da Tenors Unlimited per supportarli sul palco del The Stables a Wavendon. Nel 2015 ha anche cantato gli inni nazionali di Fiji e Uruguay davanti a uno stadio affollato per la Coppa Mondiale di Rugby. Nel 2014 è stato in tournée nel sud della Spagna, dove ha avuto il raro privilegio di presentare un concerto nella Cattedrale di Granada e di cantare nella straordinaria acustica delle grotte di Nerja. Nel 2016 è stato il decimo anniversario e in ottobre ha eseguito un concerto di gala con il soprano di fama Lesley Garrett. Un invito a tutti a non perdere un'occasione veramente unica, ed un grazie sincero all'amica Elisabeth Cawood, che, ogni anno, propone a cori di fama internazionale una tappa ed un concerto a Sabbioneta nei loro *tours*.



MAGNIFICAT DELLE PIETRE D'ESTATE

Tour in Alsazia - Lorena - Foresta nera, tra cattedrali e castelli, città d'arte... e cantine, da venerdì 16 a venerdì 23 agosto 2024

1 giorno venerdì 16: Sabbioneta - Strasburgo 610 km. circa
2 giorno sabato 17: Strasburgo - Strasburgo 0 km
3 giorno domenica 18: Strasburgo - Obernai 23 km.
4 giorno lunedì 19: Strasburgo-Nancy 150 km. Nancy-Metz 55 km
5 giorno martedì 20: Strasburgo - Mannheim 130 km.
Mannheim - Heidelberg 18 km.

6 giorno mercoledì 21: Strasburgo - Freiburg im Brisgau 80 km. Freiburg - Breisach 27 km.

7 giorno giovedì 22: Strasburgo - Colmar 70 km. Colmar - Colmar - Koenigsbourg 57 km.

8 giorno venerdì 23: Strasburgo - Einsiedeln 240 km. (con sosta a Schaffausen) Einsiedeln - Sabbioneta 385 km.

Quota di partecipazione € 1.100. Iscrizioni entro e non oltre la fine maggio.

AUGURI DI PASQUA

Auspiciando sempre più la ripresa turistica di una città dove, normalmente, sono sempre risuonate tutte le lingue del mondo, vogliamo esprimere l'augurio di buona Pasqua in alcune lingue, quasi ad invitare i turisti a tornare sempre più a Sabbioneta, e a sentirla come famiglia accogliente: a tutti gli italiani che ci vogliono bene: Buona Pasqua in Cristo Risorto! agli ucraini: *Veselykh Sviat Khrystovoho Voskresennia!*

ai russi: *Kristós vosskriësse!*

agli ebrei: *שמח הפסחא חג!*

agli arabi: *Al Massih Gam Haggan Gam!*

ai francesi: *Bonne fête de Pâques, dans la joie et la paix du Christ ressuscité!*

agli inglesi: *A blessed Easter in the joy of Jesus Christ, the Risen Lord and Saviour of the world!*

agli spagnoli: *Paz, felicidad y alegría en Cristo resucitado!*

ai portoghesi e brasiliani: *Feliz e santa Páscoa em Cristo, Redentor do homen e nossa paz!*

ai tedeschi: *Frohe und gesegnete Ostern! Der Friede des Auferstandenen sei mit euch!*

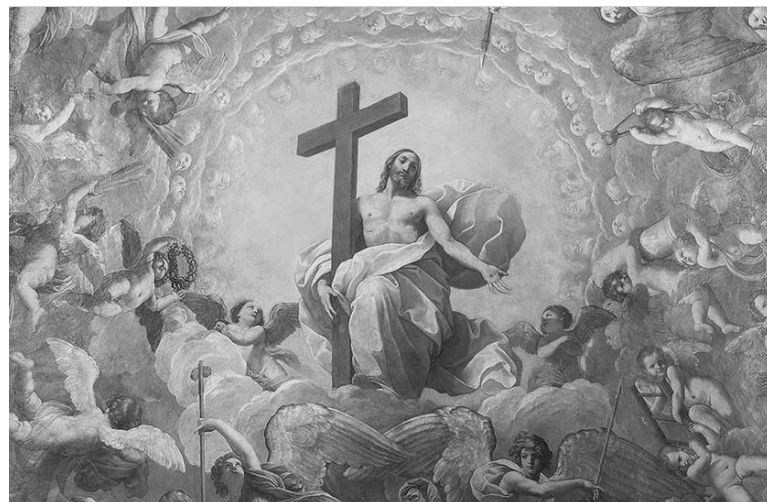
ai polacchi: *Chrystus zmartwychwsta! Wesolęgo Alleluja!*

ai fratelli greco-ortodossi: *Christós anésti! Alitòs anésti! Alliluiá!*

ai cinesi e ai popoli dell'estremo oriente: *Fu Hua Ju Que!*

A tutti, ma proprio a tutti: *Surrexit Dominus vere, alleluia!*

Il Signore risorto faccia sentire ovunque la sua forza di vita, di pace e di libertà. A tutti oggi sono rivolte le parole con le quali nel mattino di Pasqua l'angelo rassicurò i cuori intimoriti delle donne: "Non abbiate paura! ... Non è qui. È risuscitato" (Mt 28,5-6). Gesù è risorto e ci dona la pace; è Egli stesso la pace. Per questo con forza la Chiesa ripete: "Cristo è risorto - Christós anésti". Non tema l'umanità del terzo millennio di aprirgli il cuore. Il suo Vangelo ricolma pienamente la sete di pace e di felicità che abita ogni cuore umano. Cristo ora è vivo e cammina con noi. Immenso mistero di amore! *Christus resurrexit, quia Deus caritas est! Alleluia!*



CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI PASQUALI

SABATO DELLE PALME, 23 MARZO

- Ore 15.30, al santuario di Vigoreto, celebrazione del Sacramento della prima Confessione per i bambini che frequentano la 4 elementare
- Ore 17.45, al santuario di Vigoreto, benedizione degli ulivi ai piedi della colonna antistante, processione in onore di Cristo Re, celebrazione dell'Eucarestia prefestiva unica, per tutta la comunità pastorale, con la lettura della Passione secondo Marco.

DOMENICA DELLE PALME, 24 MARZO

- Ore 9.00 a Ponteterra (nel chiesolino) e Villa Pasquali (nella cappella invernale): benedizione degli ulivi e commemorazione dell'ingresso di Cristo Re a Gerusalemme, celebrazione dell'Eucarestia e proclamazione della Passione del Signore secondo Marco.
- Ore 10.45 a Sabbioneta (nella chiesa dell'Incoronata) e a Breda Cisoni (nel cortile dell'Oratorio): benedizione degli ulivi e commemorazione dell'ingresso di Cristo Re a Gerusalemme, celebrazione dell'Eucarestia e proclamazione della Passione del Signore secondo Marco.
- Ore 16.45 in Assunta a Sabbioneta: vesperi e la benedizione con la reliquia della S. Croce; alle 17.30 la celebrazione dell'Eucarestia invocando Cristo Re di pace per la pace nelle nazioni che soffrono la tragedia della guerra.

LUNEDÌ SANTO, 25 MARZO

(La solennità dell'Annunciazione slitta al lunedì dopo l'ottava di Pasqua)

- Ore 15.30: Confessioni dei ragazzi di tutta la Comunità Pastorale in Assunta a Sabbioneta.

MARTEDÌ SANTO, 26 MARZO

- Ore 21.00: Via Crucis sul sagrato della chiesa a Ponteterra (da quest'anno la Via Crucis sarà in alternanza, un anno a Ponteterra, un anno a Villa Pasquali).

MERCOLEDÌ SANTO, 27 MARZO

- Ore 21.00: a Villa Pasquali Celebrazione penitenziale per tutta la Comunità Pastorale con le S. Confessioni. È l'unica occasione per avere sacerdoti forestieri.

GIOVEDÌ SANTO, 28 MARZO

- Ore 9.30: in Cattedrale a Cremona, celebrazione della S. Messa del Crisma, in cui vengono benedetti gli oli santi, che poi verranno distribuiti in tutte le parrocchie.
- Ore 21.00: Celebrazioni dell'Eucarestia in *Coena Domini* a Sabbioneta e Breda Cisoni. Al canto del Gloria vengono "legate le campane" che si scioglieranno nella notte di Pasqua. Reposizione solenne del SS. Sacramento e adorazione fino alle ore 23.00. Si chiede e si raccomanda l'assoluto silenzio nelle chiese e nelle adiacenze.

VENERDÌ SANTO, 29 MARZO

Giorno di digiuno e di astinenza dalla carne (non suonano le campane e nemmeno le ore).

- Ore 8.00, nella cappella del Bibiena a Sabbioneta: Celebrazione dell'Ufficio di Letture e delle Lodi. Canto del *Christus factus est*.
- Ore 15.00, all'Incoronata a Sabbioneta, dove si venera l'Adolorata: *Via Crucis*.
- Ore 21.00, in chiesa parrocchiale a Breda Cisoni e a Sabbioneta: Azione liturgica della Passione del Signore. Invitiamo i diciottenni a portare il baldacchino ed il Cristo morto durante la Processione che segue, e che si conclude con la Benedizione con la reliquia della Sacra Spina e della Santa Croce.

SABATO SANTO, 30 MARZO

Si raccomanda di continuare il digiuno e l'astinenza (non suonano le campane e nemmeno le ore).

- Ore 8.00, nella cappella del Bibiena a Sabbioneta Celebrazione dell'Ufficio di Letture e delle Lodi. Canto del *Christus factus est*.
- Ore 11.00, a Sabbioneta e a Breda Cisoni, benedizione delle uova colorate dai bambini.
- Giornata Penitenziale: SS. Confessioni dalle 9.00 alle 11.00 a Sabbioneta e Breda Cisoni.
- SS. Confessioni dalle 15.30 alle 18.00 a Sabbioneta e Breda Cisoni.

NOTTE DI PASQUA. NOTTE DI VEGLIA IN ONORE DEL SIGNORE, 30 MARZO

- Ore 21.00, nella chiesa arcipretale plebana dell'Assunta in Sabbioneta: celebrazione solenne dell'unica Veglia Pasquale per tutta la Comunità Pastorale, con la rinascita Battesimale di un bambino. Si tratta della celebrazione più solenne e più importante di tutto l'anno, il centro ed il cuore di tutto l'Anno Liturgico. Tutti i battezzati rinnovano le promesse battesimali.

DOMENICA 31 MARZO

- La Santa Pasqua, la Solennità delle Solennità. Orario festivo delle celebrazioni dell'Eucarestia e dei Vesperi Battesimali solenni di Pasqua (da oggi entra in vigore l'orario estivo).

LUNEDÌ 1° APRILE

- Orario festivo (è sospesa la S. Messa delle ore 8.00 a Vigoreto e la S. Messa vespertina in Assunta). Nel pomeriggio, alle ore 15.15, celebrazione dell'Eucarestia nella nostra casa di riposo, per festeggiare la Pasqua con gli ospiti.

DOMENICA 7 APRILE, in ALBIS

- Orario festivo.

